

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

26 novembre 2 dicembre 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Abruzzo: Rinnovabili: La regione punta su eolico galleggiante e biomasse. Probabile l'avvio della sperimentazione del prototipo di pala eolica off-shore galleggiante

Regione Basilicata: Rinnovabili: Tavolo con lo Stato per individuare aree non idonee alle rinnovabili. Siglata intesa tra Regione e Ministeri per realizzare un Piano per la corretta gestione del territorio

Regione Lombardia: Risparmio energetico: Dal 2012 bollino blu per le caldaie e incentivi per pompe di calore. Un piano decennale che prevede 200 mln per misure anti-inquinamento. Si affiancherà alle attuali disposizioni su termoregolazione e classe energetica negli annunci commerciali

Regione Lombardia: Distretti tecnologici: Accordo Università Bicocca e Distretto GREEN & HIGH TECH. Ricerca, innovazione, formazione e lavoro gli obiettivi alla base dell'intesa tra l'ateneo e il polo monzese

Regione Piemonte: Ambiente: Il fitorisanamento di Torino diventa "Best practice" europea. Attraverso il fitorisanamento che prevede cicli vegetativi naturali successivi è possibile bonificare un'area industriale

Regione Toscana: Rinnovabili: Distanze minori. Modificata la norma per il recepimento delle linee guida ministeriali sulla localizzazione degli impianti

Regione Umbria: Risparmio energetico: Due nuovi bandi da 10 milioni rivolti alle imprese. Per l'efficienza energetica e per la sostituzione di amianto con fotovoltaico

Regione Valle d'Aosta: Certificazione energetica: Edifici pubblici. Avviso pubblico per il finanziamento di audit energetici destinato ai Comuni e alle Comunità montane

Regione Veneto: Rinnovabili: Approvati i criteri per il fotovoltaico su terreni abbandonati. Disciplinati i criteri per la presentazione e l'istruttoria delle domande per la classificazione di "terreno abbandonato"

Risparmio energetico: Patto dei sindaci, la firma di 3000 comuni europei. L'iniziativa comunitaria per ridurre gli inquinanti entro il 2020 ha già coinvolto 1400 amministrazioni italiane

Risparmio energetico: UE adotta le nuove etichette energetiche. Tre nuove classi (A+, A++ e A+++), consumi energetici e rumorosità espressa in decibel

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Pro e contro la proroga del bonus fiscale del 55%

Risparmio energetico: UE: Consiglio Energia respinge direttiva efficienza. I 27 Paesi membri bocchiano per la seconda volta il provvedimento comunitario per tagliare i consumi energetici

Risparmio energetico: Il programma del Ministro Clini prevede incentivi per efficienza made in Italy. Oltre alla conferma delle detrazioni del 55% e dei certificati bianchi, il neo ministro prevede forme di detrazioni fiscali per ricerca e innovazione e crediti agevolati per investimenti in tecnologie

Risparmio energetico: Da Sbilanciamoci! una "contromanovra" eco-sostenibile da 40 mld. Tra le proposte stabilizzare le detrazioni 55% e 36%, abbattere l'Iva per il solare termico, un conto energia per tutte le rinnovabili

Risparmio energetico: Pioggia di multe dall'Europa per rinnovabili e certificazione. Polonia, Francia, Irlanda, Spagna, Repubblica Ceca e Slovenia sono indietro sulle Direttive comunitarie

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Verso la proroga oltre il 2011. L'annuncio del Ministro dell'Ambiente Clini. Aniem chiede di incentivare solo gli edifici di pregio e non l'edilizia comune post bellica

Rinnovabili: Certificati bianchi fino al 2020 e anche per i settori di "confine". Le proposte di Amici della Terra sulle linee guida TEE

Rinnovabili: Nella Manovra di Monti anche rinnovabili, territorio e parchi. L'annuncio del Ministro Clini. E sulla Conferenza di Durban "sfida complicata, necessario cambiare il sistema energetico"

Rinnovabili: Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), prorogato il termine per la richiesta dell'incentivo

Rinnovabili: GSE: da gennaio stop ai ritardi nell'erogazione incentivi 4° Conto Energia. Il grande numero di domande pervenute e le incertezze hanno impedito al GSE di rispettare il termine dei 120 giorni

Regione Abruzzo: Rinnovabili: La regione punta su eolico galleggiante e biomasse. Probabile l'avvio della sperimentazione del prototipo di pala eolica off-shore galleggiante

26/11/2011. Favorire uno scambio e una condivisione di conoscenze ed esperienze in tema di efficientamento energetico che possa portare all'avvio di progetti nel campo dell'eolico e degli impianti a biomassa. E' con questo obiettivo che l'Abruzzo, rappresentata dal presidente della Regione Gianni Chiodi, ha firmato ieri un'intesa con la delegazione di rappresentanti dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo), in visita a Pescara fino a domani.

Prototipo pala off-shore. Uno dei principali progetti che potrebbe partire in Abruzzo riguarda la sperimentazione del prototipo di pala eolica off-shore, sviluppato dalla collaborazione tra lo Stato del Maine e l'omonima Università, grazie anche alla partecipazione della Regione Abruzzo al progetto comunitario Ipa Adriatic Powered, che ha in previsione uno studio dei fondali, delle correnti e venti marini.

La particolarità del prototipo consiste nel non usare piattaforme rigide ma galleggianti che, rette da tiranti, possono essere installate ad un massimo di 40 chilometri dalla costa e a non più di 50 metri di profondità. Si tratta di una tecnologia, secondo le stime, in grado di produrre fino a 5 megawatt di energia per pala, a fronte dei consueti 2 megawatt di quelle attualmente in uso.

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Basilicata: Rinnovabili: Tavolo con lo Stato per individuare aree non idonee alle rinnovabili. Siglata intesa tra Regione e Ministeri per realizzare un Piano per la corretta gestione del territorio

01/12/2011. La corretta gestione del territorio, compresa l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili, è l'obiettivo di un'intesa siglata tra la Regione Basilicata e i Ministeri per i Beni e le attività Culturali e per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare.

Con la sottoscrizione dell'intesa viene avviata una collaborazione istituzionale per la realizzazione di un Piano di tutela e valorizzazione dei caratteri paesaggistici, storici, culturali e naturalistico ambientali esteso all'intero territorio regionale.

Tavolo paritetico Stato-Regione

Al lavoro, su questi obiettivi, ci sarà un tavolo paritetico Stato-Regione, composto, per la Basilicata, dal Direttore Generale e altri due rappresentanti della Direzione del Dipartimento Ambiente, il coordinatore scientifico per il Piano Paesaggistico regionale, i dirigenti degli uffici Urbanistica e Tutela del Paesaggio e Tutela della Natura. A rappresentare lo Stato saranno, invece, per il Ministero dell'Ambiente un rappresentante della Direzione Generale e uno del Segretariato Generale, Per il Ministero dei Beni Culturali il Direttore Generale della Basilicata, il soprintendente regionale ai beni architettonici e paesaggistici, il soprintendente regionale ai Beni archeologici e un rappresentante della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

Individuazione delle aree non idonee alle rinnovabili

Il piano che sarà realizzato sarà propedeutico all'adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale dei Comuni, delle Province e degli enti gestori delle aree naturali protette e le previsioni in esso contenute saranno prevalenti sulle disposizioni diverse eventualmente contenute in altri strumenti di pianificazione. Le parti, inoltre, procederanno anche ad individuare le aree non idonee alla localizzazione di impianti energetici da fonti rinnovabili.

"E' nostra intenzione - ha spiegato il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo - coniugare le esigenze di tutela del Paesaggio, competenza della Stato, con quelle di valorizzazione dello stesso, materia attribuita alla Regione, realizzando una pianificazione che rappresenti una sommatoria di opportunità e non di vincoli. E al tavolo con lo Stato la Regione si pone portando in dote una ricca attività di pianificazione già ultimata che vanno dai Piani Paesistici di area vasta alle Linee guida per la progettazione integrata del Paesaggio elaborate col dipartimento di pianificazione territoriale e urbanistica dell'Università la Sapienza. Alla fine di questo percorso - ha concluso De Filippo - avremo uno strumento che fornirà garanzie di qualità al territorio e certezze a tutti quanti, amministratori, imprese o cittadini, vogliono pianificare attività in Basilicata".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Lombardia: Risparmio energetico: Dal 2012 bollino blu per le caldaie e incentivi per pompe di calore. Un piano decennale che prevede 200 mln per misure anti-inquinamento. Si affiancherà alle attuali disposizioni su termoregolazione e classe energetica negli annunci commerciali

01/12/2011. Prosegue il percorso della Regione Lombardia verso il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento. Dopo il Collegato ordinamentale 2011 (legge n. 3/2011), approvato lo scorso febbraio, inerente l'obbligo di inserimento della classe energetica negli annunci immobiliari e semplificazioni nell'accreditamento dei certificatori energetici, un nuovo pacchetto di misure anti-inquinamento entrerà in vigore da oggi. Si tratta di provvedimenti strutturali "permanentemente e definitivamente in grado di dare risultati misurabili e compatibili con la vita del nostro tempo", stando a quanto dichiarato dal presidente della Regione Roberto Formigoni, in occasione della conferenza stampa tenutasi ieri. Il pacchetto degli interventi prevede una stretta sulle emissioni degli impianti di produzione di energia, l'obbligo di 'bollino blu' per tutte le caldaie domestiche, incentivi sull'installazione di caldaie verdi e filtri antiparticolato e un accordo con l'AcI per introdurre modalità efficaci e virtuose negli spostamenti casa-lavoro.

Misure che prevedono, per la messa in atto, cospicui finanziamenti. Si parla di circa 200 milioni di euro che verranno stanziati nell'arco di dieci anni.

Le principali misure in dettaglio

Caldaie domestiche: bollino blu e certificazioni. A partire dal 1 gennaio 2012 ed entro il 31 luglio 2014, ogni caldaia installata in Lombardia dovrà essere dotata di un Bollino Blu, una sorta di targa con un codice che identifica l'impianto e che ne monitora lo stato.

Dal 1 agosto 2012 in tutta la regione scatta l'obbligo della termoregolazione e contabilizzazione autonoma del calore nei condomini per gli impianti superiori a 350 Kw (supercondomini che hanno più di 20 appartamenti), installati prima del 1997. Dall'anno successivo toccherà agli impianti con potenza superiore a 116,4 kW (pari a condomini fino a 20 unità) e installati prima del 1998; infine, dal 1/8/2014 per le singole unità abitative e piccoli condomini.

Dal 1 gennaio 2012, viene introdotto l'obbligo di esporre sugli annunci commerciali la classe energetica dell'appartamento messo in vendita o in affitto, garantendo a chi acquista di conoscere il livello di risparmio energetico dell'immobile.

Pompe di calore. Con oltre 19 milioni di euro verranno finanziati 120 progetti di Enti locali che vogliono realizzare, o lo hanno già fatto, impianti di riscaldamento e/o raffrescamento tramite pompe di calore. I progetti approvati dovranno essere realizzati e validati entro il 31/12/2013. I contributi, interamente a fondo perduto, coprono fino all'80% del costo totale ammissibile, per un ammontare massimo di 500.000 euro per ogni soggetto.

Laboratorio di geotermia. 4,2 milioni di euro verranno finanziati per la realizzazione di un laboratorio, il primo in Italia, che misuri e certifichi il livello di efficienza delle pompe di calore (elettriche o a gas) e dei pannelli solari, utilizzati per il riscaldamento ed il raffrescamento.

Filtri per i mezzi di cantiere. Imprese individuali o società con sede legale o operativa in Lombardia possono richiedere un contributo per l'acquisto e l'installazione di filtri antiparticolato su alcune categorie di mezzi diesel utilizzati off road. Il contributo per un singolo mezzo è del 75% del costo dell'operazione e può arrivare fino a 5.000 euro. Lo stanziamento complessivo da parte della Regione Lombardia è di 2 milioni.

Mobility manager. Regione Lombardia e AcI hanno firmato un accordo per rilanciare la figura del Mobility Manager, che ha il compito di ottimizzare il flusso degli spostamenti casa-lavoro e favorire modalità di trasporto complementari o alternative all'auto privata.

Rete di monitoraggio "SME". Gestita da Arpa, il 1 gennaio 2013 entrerà in funzione, una "rete" che permetterà di acquisire in modo sistematico dati e informazioni emissive dei camini dei 60 principali impianti produttivi di energia (Centrali Termoelettriche, Inceneritori RSU, Cementifici, Vetriere). Affiancandosi alla rete già esistente di centraline per la misurazione degli inquinanti atmosferici, verrà a

costituire un sistema integrato di monitoraggio tra "emissioni" (misurate dalla rete SME) ed "immissioni" (misurate con la rete della Qualità dell'Aria).

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Lombardia: Distretti tecnologici: Accordo Università Bicocca e Distretto GREEN & HIGH TECH. Ricerca, innovazione, formazione e lavoro gli obiettivi alla base dell'intesa tra l'ateneo e il polo monzese

01/12/2011. Risale a pochi giorni fa la firma dell'accordo quadro tra l'Università di Milano-Bicocca e il Distretto Green & High tech di Monza e Brianza. Gli obiettivi dell'intesa, che per l'Ateneo coinvolge in particolare il Centro MIB-SOLAR del dipartimento di Scienza dei Materiali, sono, fra gli altri, l'ottimizzazione e lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo tecnologico, l'integrazione della formazione degli studenti attraverso lo svolgimento di stage e tirocini che ne favoriscano l'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, i settori sui quali maggiormente si concentreranno le attività di ricerca e la cooperazione tra i due partner saranno i materiali innovativi impiegati nel campo delle energie rinnovabili, a cominciare dai pannelli fotovoltaici. L'accordo, dopo la fase di formalizzazione, sarà effettivamente operativo a partire dagli inizi del prossimo anno.

Unire le competenze nel campo delle rinnovabili. Alla base dell'accordo di cooperazione vi è la volontà da parte dell'Università e della Fondazione di mettere a sistema le rispettive competenze nel campo delle rinnovabili al fine di cogliere al meglio le opportunità offerte da un settore in larga espansione: dalle attività di ricerca commissionata alla partecipazione a bandi internazionali, alla collaborazione con aziende che necessitano di sostegno tecnologico. Al tempo stesso, la collaborazione sarà finalizzata a fare in modo che le competenze dei laureati nei settori coinvolti siano il più possibile rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro.

"Mettere insieme multinazionali, piccole e medie industrie con il mondo universitario - dice Giacomo Piccini, direttore generale Fondazione Distretto Green and HighTech Monza e Brianza - per rafforzare l'impatto della ricerca su un settore altamente specializzato, rappresenta una grande sfida per noi. E credo che sia l'unica strada percorribile per fare il salto di qualità per un mercato che, in tempi ragionevolmente brevi, potrebbe essere uno dei traini nazionali per uscire dalla crisi economica e occupazionale."

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Piemonte: Ambiente: Il fitorisanamento di Torino diventa "Best practice" europea. Attraverso il fitorisanamento che prevede cicli vegetativi naturali successivi è possibile bonificare un'area industriale

26/11/2011. A Cracovia (Polonia), durante una "Fiera delle buone pratiche", l'area di sperimentazione di phytoremediation del Parco Dora di Torino sarà inserita tra le best practice del Programma europeo Interreg IV-C, che finora ha finanziato 120 progetti e identificato circa un migliaio di best practice.

FITORISANAMENTO. L'esperienza torinese, che nasce dalla riqualificazione dall'area del Parco Dora, ex area industriale, è tuttora in corso su una collina di terreno ricoperta di materiali di scarto delle lavorazioni della lana e del riso.

Tale collina ospita alberi e cespugli ad alta capacità di assorbimento che portano i minerali dal terreno alle foglie. Al termine della stagione vegetativa, tutto il materiale verde (foglie, rami ed erba) viene rimosso, incenerito e conferito come prodotto inquinante alle discariche controllate. Ne consegue che, ripetendo tale operazione per almeno dieci - quindici anni, il lento assorbimento delle piante riesce a bonificare il terreno.

1^ VOLTA IN ITALIA. La cura del progetto è stata affidata al Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali (Di.Va.P.R.A.) - Chimica Agraria dell'Università di Torino - il cui compito è di valutare la possibilità di applicazione e l'efficacia delle tecniche di fitorisanamento.

Lo schema di convenzione con l'ateneo torinese prevede una sperimentazione di tre anni attraverso analisi in laboratorio, prove in serra e prove pilota in pieno campo. Viene verificata, sia in ambiente confinato (prove in serra) sia in pieno campo (parcelle sperimentali), la capacità fitoestraente delle colture da biomassa nei confronti dei metalli pesanti. Una pratica innovativa applicata per la prima volta in Italia.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Regione Toscana: Rinnovabili: Distanze minori. Modificata la norma per il recepimento delle linee guida ministeriali sulla localizzazione degli impianti

28/11/2011 - La Toscana modifica le norme sulla localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Con la Legge Regionale 56/2011, recentemente approvata, sono introdotti alcuni cambiamenti alla LR 11/2011 del marzo scorso, con cui la Regione aveva attuato le linee guida ministeriali - DM 10 settembre 2010.

Il nuovo testo vieta la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra nei centri storici e nelle aree storiche assimilate negli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio.

Al contrario, la localizzazione è possibile nelle aree urbanizzate, destinate ad insediamenti produttivi, commerciali e servizi.

Viene eliminato il riferimento alle aree urbane di recente formazione contenuto nella precedente versione, che aveva generato diverse difficoltà interpretative.

Sono inoltre ridotte le distanze minime per la realizzazione di più impianti fotovoltaici vicini. L'attuale limite dei 200 metri rimane in vigore solo per gli impianti di potenza superiore a 200 kW, per quelli localizzati nelle zone interne ai coni visivi e panoramici e nelle aree agricole di particolare pregio paesaggistico culturale. In tutti gli altri casi, il limite scende a 100 metri.

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

Legge regionale 04/11/ 2011 n. 56- Regione Toscana - Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2011, n. 11 (Disposizioni in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2005, n.39 "Disposizioni in materia di energia" e alla legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 "Norme per il governo del territorio").

Regione Umbria: Risparmio energetico: Due nuovi bandi da 10 milioni rivolti alle imprese. Per l'efficienza energetica e per la sostituzione di amianto con fotovoltaico

30/11/2011 - Sono in arrivo dalla Regione Umbria due nuovi bandi rivolti alle imprese e finalizzati alla ecoinnovazione e alla competitività, per un ammontare totale di 10 milioni di euro.

I due bandi si aggiungeranno a quelli rivolti ai Comuni, per l'utilizzo dell'energia solare in edifici comunali e per l'efficienza energetica nella pubblica illuminazione, con una dotazione di 10,5 milioni di euro, annunciati nei giorni scorsi.

Tornando ai bandi per le imprese, quello per l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia" è finalizzato a promuovere una maggiore diffusione degli impianti di produzione di energie rinnovabili e dei sistemi certificati per la gestione dell'energia e gli aiuti, rivolti a imprese che investono per l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi di energia, ammontano a 4 milioni di euro.

L'altro, invece, mette a disposizione delle aziende dei settori manifatturiero, costruzioni, commercio e trasporto 6 milioni di euro per la sostituzione di amianto con impianti fotovoltaici.

A questi si aggiungerà a breve un nuovo bando per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie nel campo del "green business" per ulteriori 3,5 milioni di euro.

"Abbiamo sviluppato gli assi fondamentali delle strategie regionali che andranno a governare per il prossimo futuro le politiche energetiche dell'Umbria - ha detto l'assessore regionale all'ambiente, Silvano Rometti - e ciò in piena attuazione degli indirizzi che caratterizzano il programma di legislatura. Ma fra gli impegni che ci siamo assunti - ha proseguito - non c'è solo quello di dettare regole per il settore e quindi disciplinare criteri, localizzazioni e procedure per la realizzazione degli impianti. Ci siamo assunti anche l'onere di far sì che queste indicazioni potessero sostanziarsi in interventi concreti sul territorio, attraverso la messa a disposizione di risorse certe che accompagnassero enti, imprese e cittadini verso una nuova fase di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile".

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Regione Valle d'Aosta: Certificazione energetica: Edifici pubblici. Avviso pubblico per il finanziamento di audit energetici destinato ai Comuni e alle Comunità montane

26/11/2011. La possibilità di certificare edifici anche ad uso residenziale è una delle principali novità del secondo avviso pubblico per il finanziamento di audit energetici destinati agli immobili degli enti locali.

L'iniziativa, giunta al suo secondo anno di attivazione, è stata promossa dall'assessorato regionale alle attività produttive nell'ambito del Por-Fesr 2007-2013, ed è stata approvata dalla giunta regionale della Val d'Aosta lo scorso 18 novembre.

La copertura finanziaria è pari a 786.617,52 euro.

L'avviso pubblico è destinato a tutti i comuni e alle comunità montane della Regione Valle d'Aosta che siano proprietari di immobili, ad esclusione di quelli destinati ad uso agricolo o forestale.

"Visto il successo del precedente avviso per il quale erano pervenute 25 domande per un totale di 215 edifici ammessi, pari a 379.800 euro di contributo, è stato deciso di riproporre questa azione", spiega l'assessore regionale alle attività produttive, Ennio Pastoret.

Nell'ambito del Programma operativo Competitività regionale 2007-2013 cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), l'avviso pubblico è gestito dal COA energia di Finaosta in collaborazione con il Celva. L'obiettivo è di sostenere la diffusione degli audit energetici e della certificazione energetica sugli edifici di proprietà degli enti locali, diffondendo le buone pratiche di risparmio energetico in edilizia.

Le richieste dovranno pervenire al COA energia entro il 15 febbraio e potranno essere presentate a partire dalla pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito della Regione (www.regione.vda.it/energia/default_i.asp), programmata entro la fine del mese di dicembre 2011.

Gli attestati di certificazione energetica e gli audit dovranno essere redatti secondo il sistema regionale Beauclimat e consegnati al COA energia entro la fine del 2012, in modo da rispettare la scadenza per la certificazione degli edifici di proprietà pubblica stabilita nell'allegato D della DGR n. 1062 del 6 maggio 2011.

È di 2.000 euro, al netto di oneri e IVA, il contributo massimo erogabile per ogni edificio sottoposto ad audit energetico, con relativa certificazione energetica. Nell'ambito del progetto Réseau Energie, il Celva e il COA energia forniranno ai comuni assistenza tecnico-amministrativa per l'espletamento delle procedure del nuovo avviso e per le presentazioni delle domande.

Fonte: Ansa

Regione Veneto: Rinnovabili: Approvati i criteri per il fotovoltaico su terreni abbandonati. Disciplinati i criteri per la presentazione e l'istruttoria delle domande per la classificazione di "terreno abbandonato"

28/11/2011. Il decreto legislativo n. 28/2011 (Decreto Rinnovabili) ha introdotto - all'art. 10 - delle restrizioni all'installazione di impianti fotovoltaici su terreni agricoli: gli impianti devono occupare non più del 10% della superficie, non devono superare 1 MW di potenza nominale e devono essere collocati ad una distanza non inferiore a 2 chilometri, nel caso di terreni appartenenti al medesimo proprietario.

Queste restrizioni, tuttavia, non si applicano ai terreni abbandonati da almeno 5 anni. Per quanti sono interessati alla classificazione di "terreno abbandonato", con l'obiettivo di installarvi impianti fotovoltaici, la Giunta regionale del Veneto ha approvato un provvedimento che disciplina i criteri per la presentazione e l'istruttoria delle domande.

"Il provvedimento - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato - riguarda l'applicazione del decreto legislativo del marzo scorso sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, che per evitare possibili speculazioni ha introdotto tre tipi di limitazioni, che operano contemporaneamente, alla possibilità che i grandi impianti solari fotovoltaici con moduli collocati a terra in zone agricole possano usufruire degli incentivi all'esercizio previsti dal Conto Energia. Per questi limiti è stata prevista una deroga nel caso gli impianti fotovoltaici vengano installati in aree agricole su terreni abbandonati da almeno cinque anni. Tutelare il terreno agricolo - ha ricordato l'assessore - è infatti una esigenza strategica che non può essere messa a rischio rispetto a convenienze non agricole".

Il Decreto Rinnovabili prevede che siano le Regioni a individuare le singole zone del territorio di loro competenza che risultano caratterizzate da fenomeni di abbandono, e a definire le norme e le procedure per la notifica ai proprietari e agli aventi diritto della avvenuta classificazione di terreno abbandonato.

La gestione tecnica ed amministrativa dei procedimenti è affidata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (Avepa): lo Sportello Unico Agricolo sarà chiamato a verificare l'effettivo abbandono da almeno cinque anni dei terreni per cui è chiesta la classificazione di "terreno abbandonato", mediante sopralluogo in campo e utilizzo delle informazioni disponibili con il "Sistema integrato gestione e controllo" e di ogni altra eventuale documentazione probatoria.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Patto dei sindaci, la firma di 3000 comuni europei. L'iniziativa comunitaria per ridurre gli inquinanti entro il 2020 ha già coinvolto 1400 amministrazioni italiane

01/12/2011. Riuniti nell'aula plenaria del Parlamento europeo, martedì 29 novembre i rappresentanti dei 3000 comuni europei aderenti al progetto Covenant of Mayors hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci, il piano comunitario che punta a ridurre l'inquinamento del 20% entro il 2020.

PAES, linee guida per il traguardo 2020.

Lanciata tre anni fa nell'ambito della seconda edizione della settimana europea dell'energia sostenibile, l'iniziativa è attualmente appoggiata da 3mila amministrazioni comunali europee e si configura come il principale movimento europeo impegnato a raggiungere l'aumento l'efficienza energetica, utilizzando fonti energetiche rinnovabili. Per riuscirci le città aderenti al progetto si impegnano ad attenersi al PAES, Piano di Azione per l'Energia Sostenibile, che al suo interno racchiude le linee guida e le indicazioni per giungere con successo al traguardo 2020.

Patto dei Sindaci, 1400 comuni italiani aderenti.

Fin da subito l'iniziativa ha riscosso un grande successo in Italia: il nostro paese ha infatti registrato un numero record di adesioni, con 1.400 Comuni che hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci, di cui oltre 200 hanno già redatto e approvato nel proprio territorio di competenza il PAES.

Soluzione locale ai cambiamenti climatici.

Presente all'incontro di martedì, il presidente del Parlamento europeo Jerzy Buzek è intervenuto ricordando l'importanza dell'iniziativa: "Tre quarti dei nostri cittadini vivono e lavorano nelle città e consumano il 75% dell'energia usata nella Ue. Oltre la metà delle emissioni di gas serra in Europa provengono dalle aree urbane. Quindi la lotta contro i cambiamenti climatici non è solo un problema globale. Possiamo infatti vedere da questi numeri che deve avere soluzioni locali".

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: UE adotta le nuove etichette energetiche. Tre nuove classi (A+, A++ e A+++), consumi energetici e rumorosità espressa in decibel

01/12/2011. Nuove energy label per elettrodomestici sempre più green. Prosegue il cammino delle etichette energetiche in Europa: non solo stanno trasformando il mercato, ma sempre più sono diventate elemento di orientamento nelle scelte di acquisto dei consumatori.

Nata nel 1995 per guidare nella scelta dei principali elettrodomestici, informando sulle caratteristiche e i consumi dei prodotti, l'etichetta energetica subisce una revisione nel 2010, quando la direttiva comunitaria di giugno ne rivede i contenuti, fissando l'entrata in vigore a scaglioni successivi delle nuove etichette, con nuove classi energetiche e un linguaggio che si affida in gran parte alle icone esplicative.

A+, A++ e A+++.

Oggi, 30 novembre 2011, i paesi UE accolgono la nuova etichetta energetica, che racchiude tutte le novità introdotte negli ultimi due anni. Tra le principali innovazioni, le nuove energy label delle classi energetiche di appartenenza. Scala di classi energetiche ampliata per le nuove etichette, che ora includono anche le categorie A+, A++ e A+++ , introdotte per differenziare ulteriormente dal punto di vista energetico tutti i prodotti finora inclusi in classe A. La classe più bassa, poi, non è più la G, ma la D.

Linguaggio universale.

Nuovo anche l'obbligo introdotto per alcune tipologie di elettrodomestici di indicare il consumo in stand-by e il rumore dell'apparecchio in funzione, mentre resta immutata la grafica, che si affida principalmente a simboli ed icone; a questo scopo i testi sono stati definitivamente sostituiti da pittogrammi esplicativi, fruibili da tutti, indipendentemente dalla lingua madre. Uguali anche i colori, giudicati efficaci: sempre rosse le frecce delle classi energetiche con consumi più alti, mentre restano verdi quelle delle classi di consumi più contenuti.

Le principali novità.

Nel dettaglio, le etichette delle lavastoviglie indicano il consumo energetico annuo (280 cicli di lavaggio standard) e non più per ciclo di lavaggio, il consumo annuale di acqua in litri (280 cicli standard di lavaggio annuo) e non più per ciclo, la classe di efficienza di asciugatura, la capacità di carico espressa in numero di coperti, la rumorosità in decibel, la potenza e la durata nel modo acceso e nel modo spento. Inoltre, poiché tutte le lavastoviglie devono avere una performance di lavaggio in classe A, nelle nuove etichette non è più prevista l'indicazione dell'efficacia di lavaggio. Per le televisioni, l'etichetta riporta ora il consumo di energia in modalità accesa espressa in watt e il consumo annuo di energia in modalità accesa espressa in kWh/anno. New entries anche per i frigoriferi: accanto al consumo annuale di energia in kWh, i pittogrammi indicano la capacità in litri degli scompartimenti di conservazione, la capacità in litri degli scompartimenti per il cibo congelato e l'emissione di rumore in decibel. Le lavatrici, infine, riporteranno il consumo annuale di energia in kWh (basato su 220 cicli di lavaggio standard), il consumo annuale di acqua in litri (220 cicli di lavaggio standard), la capacità di carico in kg, la classe di efficienza della centrifuga, la rumorosità in decibel (sia del lavaggio sia della centrifuga).

Per informare i consumatori e aiutarli a capire come sfruttare le nuove etichette, l'Istituto italiano del Marchio di Qualità ha organizzato un convegno a tema per il prossimo 25

Fonte. sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Pro e contro la proroga del bonus fiscale del 55%

29/11/2011. La possibilità che le detrazioni fiscali del 55 per cento per la riqualificazione energetica degli edifici siano nuovamente prorogate e rese strutturali, come dichiarato in un'intervista dal nuovo ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, è stata accolta con grande favore da buona parte del mondo delle costruzioni.

Uncaaal, FederlegnoArredo, Centro di Informazione sul PVC e Assovetro hanno inviato una lettera al ministro, ringraziandolo per la posizione assunta e fornendo puntuali elementi sul positivo impatto delle detrazioni per la riqualificazione energetica dei serramenti sul sistema Paese. "Il recente XIX Rapporto Congiunturale e Previsionale Cresme 'Il mercato delle costruzioni 2012' - scrivono le associazioni nella lettera indirizzata al neoministro - evidenzia come le detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici avviate nel 2007 e in scadenza al 31 dicembre del corrente anno, abbiano rappresentato l'incentivo fiscale più efficace e virtuoso in tema di sostenibilità ambientale, sostegno del mercato dell'edilizia di qualità e risparmio di emissioni di CO2 nell'ambiente, così come imposto da impegni comunitari. Al tempo stesso il 55% è stato ed è un provvedimento che non grava sul

bilancio complessivo dello Stato e del Sistema Paese avendo contribuito a far emergere una quota significativa di imponibile altrimenti non intercettabile dall'Erario.

In ultimo va sottolineato che alla luce dell'esito del referendum sull'energia nucleare, il risparmio energetico in generale e quello ottenuto attraverso l'utilizzo di prodotti in grado di assicurare un tangibile risparmio energetico degli edifici, in particolare, rappresentino i capisaldi più efficaci per un piano energetico nazionale in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati". Secondo il Cresme, la valutazione dei costi rappresentati dall'investimento e dei benefici dell'operazione 55% al 2021 (anno di estinzione dei ratei di rimborso fiscale ai contribuenti) degli interventi effettuati fra il 2007 e il 2011 individua 16,9 miliardi di euro complessivi di investimento, di cui 7,3 miliardi di euro in detrazione (mancato gettito fiscale); il costo dell'investimento è da intendersi attualizzato al 2011 ed è stato calcolato come somma degli importi dei lavori segnalati da ENEA per il 2007, 2008 e la previsione ENEA per il 2009, riguardo al 2010 il Cresme stima in 4,5 miliardi l'importo e prevede per il 2011 4,2 miliardi. "L'intera filiera delle imprese del settore delle costruzioni (e del lavoro associato a tali imprese) - prosegue la missiva - in una congiuntura economica caratterizzata da un significativo crollo degli investimenti in edilizia, ha trovato nel 55% uno strumento anticiclico efficace e virtuoso, contribuendo altresì a determinare una quota rilevante di diminuzione di emissione di CO2 nell'ambiente. Fatte proprie queste valutazioni, FederlegnoArredo, Uncsaal, Assovetro e Centro di Informazione sul PVC, chiedono al Governo e ai Ministri competenti l'impegno ad inserire la conferma del 55% nel provvedimento legislativo ritenuto più opportuno".

Controcorrente, invece, va l'atteggiamento dell'Aniem, l'Associazione Nazionale Imprese Edili e Manufatturiere. "Gli interventi di riqualificazione energetica - si legge in un comunicato dell'associazione - rigenerano nuovamente l'illusione di un sostegno all'edilizia". La posizione di Aniem, che rappresenta circa 8.000 pmi edili su tutto il territorio nazionale, è chiara: gli interventi prorogati dal neo ministro Carrado Clini non generano un vero e proprio moto di sostegno all'edilizia ma, come evidenziato dalle analisi delle tipologie di interventi eseguiti, gli incentivi riguardano quasi esclusivamente solo i settori di caldaie e infissi, generando l'illusione di aver risolto problemi energivori ben più ampi. Secondo il Vicepresidente Lapo Borghi "se il futuro sta nella rigenerazione degli asfittici sistemi urbani, riducendo il consumo del territorio e spingendo la riqualificazione attraverso la demolizione e ricostruzione, che senso ha incentivare l'investimento in risparmio energetico in edifici che diversamente dovrebbero essere demoliti e che non garantiscono sicurezza dal punto di vista strutturale o impiantistico?". Aniem ritiene sia giunto il momento di rendere selettivi gli incentivi, cioè renderli mirati agli edifici di pregio, nei centri storici, o a quelli semi recenti (20-30 anni). "Tagliando fuori l'edilizia post bellica senza pregio - prosegue il comunicato - con l'obiettivo ben più innovativo di favorire interventi di riqualificazione urbana come vero volano dell'edilizia del futuro. Basti pensare che in Italia la quota di edifici con più di 40 anni, soglia temporale oltre la quale si rendono indispensabili interventi di manutenzione e di sostituzione di gran parte dei componenti edilizi dei fabbricati, sta crescendo progressivamente: oggi quasi il 55% delle famiglie occupa un alloggio realizzato prima del 1971 (Fonte Censis). In un contesto simile pensare di intervenire in modo generalizzato sulla riqualificazione energetica e sulle prestazioni termiche di immobili spesso irrimediabilmente energivori pare insensato: occorre coniugare sostenibilità e redditività degli investimenti con obiettivi sociali ed ambientali realmente perseguibili".

Fonte: sito internet edilio

Risparmio energetico: UE: Consiglio Energia respinge direttiva efficienza. I 27 Paesi membri bocchiano per la seconda volta il provvedimento comunitario per tagliare i consumi energetici

26/11/2011, Bruxelles. La direttiva sull'efficienza proposta dall'UE e caldeggiata dal commissario all'Energia Günther Oettinger è stata respinta dal Consiglio dell'Energia di giovedì 24 novembre.

Secondo rifiuto.

Riveduta e resa più accessibile, in seguito al primo rifiuto dei 27 paesi membri del giugno scorso, la nuova direttiva è stata nuovamente disapprovata. Contestati i target, giudicati troppo ambiziosi: a guidare il gruppo di Paesi contrari al provvedimento efficienza Gran Bretagna e Olanda, che hanno spinto perché alcune disposizioni fossero completamente cancellate.

"Gli Stati membri dovrebbero poter decidere autonomamente il livello delle misure di efficienza energetica necessarie", ha dichiarato il portavoce dei Paesi Bassi.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Il programma del Ministro Clini prevede incentivi per efficienza made in Italy . Oltre alla conferma delle detrazioni del 55% e dei certificati bianchi, il neo ministro prevede forme di detrazioni fiscali per ricerca e innovazione e crediti agevolati per investimenti in tecnologie

26/11/2011. La proroga strutturale della detrazione del 55% e per la riqualificazione energetica e quella dei certificati bianchi, entrambe in scadenza a fine anno, è ormai cosa certa. Ma l'intenzione è quella di inserire questi meccanismi incentivanti all'interno di un progetto più ampio che inneschi un processo di crescita del mercato interno italiano e che metta le imprese del nostro paese nella condizione di offrire sui mercati internazionali prodotti competitivi. Lo ha rivelato il neo ministro dell'Ambiente Corrado Clini, ai microfoni di Maurizio Melis, nell'attesa intervista andata in onda ieri su Radio 24.

INNOVAZIONE DI PRODOTTO. Uno dei punti chiave del programma di governo, che verrà presentato nei prossimi giorni, punta a collegare l'incentivazione allo sviluppo tecnologico, soprattutto di nuove tecnologie. Che si traduce nella proposta di forme di incentivazione dell'offerta e non solo della domanda, come detrazioni fiscali per chi fa ricerca e innovazione. "Detrazioni che", come ha dichiarato Clini, "in parte ci sono ma sono poco utilizzate e soprattutto io vorrei orientare di più sul lato dell'offerta per fare in modo che gli effetti degli incentivi, diversamente da come è avvenuto nel caso del fotovoltaico, si fermino in Italia." "Vorrei", ha precisato il neo ministro, "che ci fosse il doppio vantaggio di avere una disseminazione di sistemi energetici più efficienti o che utilizzano fonti rinnovabili nel nostro paese, accanto al vantaggio di sostenere e consolidare la capacità di produzione italiana di questi sistemi." Il sistema incentivante per il fotovoltaico, adottato nel 2007, ha premiato soprattutto l'importazione di prodotti e ha generato in Italia, secondo Clini, "una schiera di assemblatori, che rappresentano una attività produttiva importante ma che non sono esattamente quelli che aggiungono ricchezza." Per rilanciare il paese sono, dunque, necessari sforzi che partano, non solo dal decreto legislativo sulle rinnovabili, ma anche dalle misure che il ministro, come rivela, sta preparando per il piano nazionale per l'efficienza energetica.

600 MLN DI EURO PER CREDITI AGEVOLATI. Far ripartire il paese significa anche riattivare un sistema del credito, che in Italia ha subito una forte battuta d'arresto. Ed è in questo senso che il ministro ha dichiarato di aver chiuso, dopo una lunga istruttoria, la procedura e firmato l'accordo con la cassa depositi e prestiti che utilizzerà 600 mln di euro del ministero dell'Ambiente per concedere crediti agevolati al tasso dello 0,50% a chi vuole fare investimenti per promuovere efficienza energetica e uso delle rinnovabili attraverso l'impiego di tecnologie innovative. Questa misura, spiega Clini, "verrà sostenuta da un fondo rotativo, perché vogliamo incentivare un sistema che poi si autofinanzi. E sarà destinata soprattutto a piccoli e medi investimenti, perché l'idea è quella di

disseminare nel paese soluzioni nuove usabili anche a livello domestico, nei condomini, nei grandi complessi universitari e ospedalieri, nelle attività produttive." "E io spero", sottolinea il ministro, "che sia un driver per sostenere la volontà l'interesse di investitori in Italia."

COOPERAZIONE TECNOLOGICA CON LA CINA. Concludendo l'intervista confessa di guardare alla Cina, Corrado Clini. Un paese in cui "l'efficienza nei sistemi edilizi sta diventando uno dei punti di riferimento principali delle politiche energetiche per il risparmio energetico." E l'Italia potrebbe porsi l'obiettivo di mettere a punto tecnologie a basso costo ma efficienti ed innovative e collocarle in un "contesto di cooperazione tecnologica con la Cina, in cui la ricettività di mercato è molto forte."

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Da Sbilanciamoci! una "contromanovra" eco-sostenibile da 40 mld. Tra le proposte stabilizzare le detrazioni 55% e 36%, abbattere l'Iva per il solare termico, un conto energia per tutte le rinnovabili

26711/2011. Una "contromanovra" da oltre 40 miliardi di euro, di cui 2/3 dedicata a difendere i redditi, il lavoro, le fasce più esposte alla crisi e a sostenere un modello di sviluppo sostenibile ed 1/3 destinata alla riduzione del debito.

Presentata ieri a Roma dalla campagna Sbilanciamoci!, la "contromanovra" indica la via per un'uscita equa e sostenibile dalla crisi: 100 proposte concrete fatte da un gruppo di economisti "per politiche economiche e finanziarie nel segno dell'equità sociale, della sostenibilità ambientale di un'economia diversa fondata su un nuovo modello di sviluppo."

Tra le proposte numerose riguardano i settori della green economy, dell'energia e dell'edilizia residenziale e scolastica.

Tassa automobilistica sull'emissione di CO2

"Fino ad oggi - si legge nel documento di Sbilanciamoci! - la tassazione dei veicoli avviene sulla base della cilindrata e dei cavalli fiscali. Chiediamo che la tassazione sui veicoli avvenga in modo progressivo sulla base dell'emissione di CO2 che colpirà progressivamente i veicoli più potenti ed ecologicamente inefficienti (come i Suv o i veicoli di vecchia immatricolazione). Le maggiori entrate derivanti da questo diverso modo della tassazione dei veicoli ammonta a 500milioni di euro."

Ammodernamento della rete idrica nazionale

Dopo la vittoria al referendum per l'acqua pubblica si propone di ripristinare e incrementare a 100 milioni il fondo per la ristrutturazione e l'ammodernamento della rete idrica nazionale, cancellato dal DI 93/2008.

Politiche energetiche

Proposto un piano nazionale per l'efficienza energetica nella Pubblica Amministrazione, la stabilizzazione delle detrazioni fiscali del 55% sulla riqualificazione energetica degli edifici) e del 36% sulle ristrutturazioni edilizie (costo della misura 1 miliardo di euro), l'abbattimento completo dell'Iva per l'installazione del solare termico, la totale detrazione dalla dichiarazione dei redditi delle spese effettuate per l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria, il raddoppio della quota obbligatoria di risparmio energetico per i distributori di energia.

Altre proposte puntano ad estendere il meccanismo del conto energia a tutte le fonti rinnovabili (differenziando la tariffa incentivante a seconda della fonte, taglia, tecnologia e qualità ambientale), a vietare la produzione e vendita di motori elettrici ad efficienza 2 e 3 e dei frigoriferi di classe B, a promuovere con un investimento pubblico di 1 miliardo di euro l'installazione di 200 mila impianti fotovoltaici, ad aumentare in modo deciso gli obiettivi obbligatori di efficienza energetica a carico dei distributori di energia elettrica e gas per l'ottenimento dei Certificati Bianchi.

Mobilità sostenibile, piccole opere, difesa e messa in sicurezza del suolo

Ulteriori proposte prevedono di ridurre i finanziamenti per le grandi opere per potenziare il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile; 1 miliardo di euro per la difesa del suolo; un programma di piccole opere per il Mezzogiorno; finanziare con 260 milioni di euro gli interventi contro il rischio idrogeologico.

Sistema di contabilità ambientale

Di particolare interesse la proposta di istituire un sistema di contabilità ambientale. "La necessità - si legge nel documento - di integrare l'informazione monetaria con quella relativa ai flussi di materiali e risorse naturali che caratterizzano le produzioni e in generale il nostro sistema economico, rende improrogabile la selezione di indicatori di sostenibilità ambientali peraltro prevista dalla riforma della contabilità e della finanza pubblica recentemente approvata (legge n. 196/2009). Per l'implementazione del sistema di conti ambientali si stanziavano 4 milioni di euro."

Sostegno sociale all'affitto e per l'edilizia residenziale pubblica

Il Fondo affitto è stato negli ultimi anni falcidiato: si tratta di un drastico colpo alla situazione di migliaia di famiglie che sono falcidiate dalla crisi. Sbilanciamoci! propone la costituzione di un fondo straordinario con lo stanziamento di almeno 200 milioni per il sostegno sociale all'affitto per le classi a basso reddito.

Sostegno al canone agevolato

Dotare di 300 milioni di euro aggiuntivi il "Fondo Nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione" previsto dalla legge 431/98, che consente di fornire a cittadini con particolari requisiti di basso reddito contributi per il pagamento dei canoni.

Edilizia scolastica

Un piano di finanziamento straordinario per l'edilizia scolastica di 10 miliardi di euro spalmati in 10 anni con risultati tangibili nel tempo. Inoltre, la realizzazione di un piano pluriennale di investimenti per la messa in sicurezza delle scuole italiane: almeno 2 miliardi di euro per mettere in sicurezza 3 mila scuole italiane.

Finanziamento all'innovazione e ricerca

Costituire un fondo di 1 miliardo di euro da destinare a progetti finalizzati di ricerca ed innovazione - con priorità ai settori delle nuove tecnologie e della green economy - portati avanti dalle istituzioni pubbliche, dalle università, da fondazioni e che favoriscano l'occupazione di nuovi ricercatori.

Incentivi a produzione legno eco certificato

Si propone di introdurre una agevolazione fiscale, sotto forma di sconto d'imposta a favore delle imprese del settore legno e carta che utilizzino materia prima eco-certificata o proveniente dal recupero dei rifiuti dotate di adeguata certificazione rilasciata da enti terzi e internazionalmente riconosciuta. L'onere di questa misura è stimato in 25 milioni di euro.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Pioggia di multe dall'Europa per rinnovabili e certificazione. Polonia, Francia, Irlanda, Spagna, Repubblica Ceca e Slovenia sono indietro sulle Direttive comunitarie

26/11/2011. Bruxelles procede nel suo percorso per un'Europa più sostenibile. La Commissione ha richiamato all'appello Irlanda, Polonia, Spagna, Francia, Repubblica Ceca, Slovenia e Polonia, colpevoli di non essersi adeguati alle normative europee in tema di ecosostenibilità.

Multe per la Polonia.

A rischiare di più è la Polonia, che – nonostante gli avvertimenti precedenti – non ha recepito nella propria legislazione nazionale la direttiva sulla qualità dell'aria, né una strategia per proteggere i suoi mari. Stando a quanto stabilito da Bruxelles, tali disposizioni sarebbero dovute essere integrate già da tempo, rispettivamente l'11 giugno 2010 e il 15 luglio 2010. Il forte ritardo, unito all'apparente noncuranza dei moniti ricevuti, hanno convinto il Commissario per l'ambiente Janez Potočnik a richiedere alla Corte di infliggere due multe: 71.521 € al giorno per la direttiva della qualità dell'aria e 59.834 € al giorno per la direttiva sulla strategia marina. Le sanzioni, fa sapere la Commissione, dovranno essere versate a partire dalla data della sentenza, fino all'avvenuto recepimento. La Commissione ha inoltre inviato al paese un parere motivato, giudicando "inadeguata l'azione intrapresa per indicare tutte le zone considerate vulnerabili all'inquinamento da nitrati". Se la Polonia non riuscirà a conformarsi entro due mesi, la Commissione potrà decidere di rinviare la causa alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Rinnovabili, nel mirino Francia e Repubblica Ceca.

Nessuna multa, ma un parere motivato anche per Francia e Repubblica Ceca: ai due paesi l'UE chiede di conformare quanto prima le proprie legislazioni nazionali sulle energie rinnovabili alle norme europee, come avrebbe dovuto essere fatto entro il 5 ottobre 2010. L'obiettivo sempre più imminente di portare la quota rinnovabili al 20% entro il 2020 impone a tutti i paesi membri di collaborare, attuando pienamente i requisiti della legislazione europea (2009/28/CE) e ritardi nel recepimento delle norme rischia di compromettere il programma 20-20, dichiara Bruxelles. Tempo due mesi, dunque, per Francia e Repubblica Ceca: se entro questa data le legislazioni non saranno adeguate, la Commissione potrà sottoporre il caso direttamente alla Corte di giustizia.

Spagna: adeguare la direttiva sul rendimento energetico degli edifici.

Altro tema caro all'Unione Europea resta quello degli edifici efficienti: lo stock edilizio è calcolato essere responsabile di circa il 40% dei consumi energetici e del 36% delle emissioni di CO2 dell'Unione Europea. In tale contesto, la Commissione punta il dito contro la Spagna per il mancato adeguamento alla direttiva comunitaria 2002/91/CE sul rendimento energetico degli edifici. In base al diritto spagnolo, il calcolo del rendimento energetico degli edifici e la consegna dell'attestato di certificazione energetica sono applicabili soltanto agli edifici nuovi e a quelli esistenti in fase di ristrutturazione. La direttiva europea, al contrario, richiede la creazione di una metodologia di calcolo e certificati per tutti i tipi di edifici. Per questa ragione, la Commissione ha deciso di sottoporre il caso all'attenzione della Corte di Giustizia europea. La Spagna è stata inoltre ripresa per la mancata istituzione di un regolare regime di ispezione delle caldaie: oltre al rischio di incidenti, specifica la Commissione, caldaie mal funzionanti incidono pesantemente sui costi di riscaldamento.

Slovenia, adottare i criteri di ecodesign.

Richiamata all'appello anche la Slovenia, cui la Commissione ha contestato il mancato recepimento della direttiva sulla progettazione ecocompatibile nella propria legislazione nazionale. Nonostante una lettera di diffida inviata il 27 gennaio 2011, la Slovenia non si sarebbe, infatti, ancora adeguata alla normativa UE, con cui si stabilisce la graduale rimozione dei dispositivi elettrici meno efficienti dal mercato comunitario. Ammonita con un parere motivato, il paese avrà due mesi di tempo per adeguarsi.

Copertura dei costi idrici: parere motivato per l'Irlanda.

Stesso termine imposto all'Irlanda, a cui la Commissione – su diretta richiesta del commissario per l'ambiente Janez Potočnik – ha chiesto di modificare le normative sull'acqua, in linea con le indicazioni europee. L'UE teme che l'Irlanda abbia interpretato in maniera errata il concetto di copertura dei servizi idrici inserito nella Direttiva europea sulle acque. L'Irlanda è del parere che la copertura dei costi dovrebbe applicarsi solo alla fornitura di acqua potabile e allo smaltimento e trattamento delle acque reflue; la Commissione, al contrario, include nei servizi idrici anche il prelievo di acqua per il raffreddamento degli impianti industriali e per l'irrigazione agricola, la perforazione di pozzi per il consumo agricolo, industriale o privato, etc. Escludere queste attività dai servizi idrici, spiega l'UE nel parere inviato, ostacola la piena e corretta applicazione della Direttiva, contribuendo ad un uso inefficiente dell'acqua. In attesa dello scadere dei due mesi, la Commissione ha emesso un parere motivato anche per Germania, Belgio, Danimarca, Finlandia, Svezia, responsabili a loro volta di aver mal interpretato tali disposizioni.

Fonte. sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Verso la proroga oltre il 2011. L'annuncio del Ministro dell'Ambiente Clini. Aniem chiede di incentivare solo gli edifici di pregio e non l'edilizia comune post bella

26/11/2011 - Dopo l'annuncio di ieri del Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, sembra chiara l'intenzione del nuovo Governo di prorogare oltre il 2011 la detrazione fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici.

La dichiarazione del Ministro a Radio 24 ha infatti rassicurato gli operatori e i contribuenti fino a ieri preoccupati per l'imminente scadenza dell'agevolazione.

Ricordiamo che Legge di Stabilità 2011 ha esteso fino al 31 dicembre 2011 la detrazione del 55%.

Nelle ultime settimane la proroga per altri tre anni del bonus fiscale era stata data per certa, prima inserita nella bozza del Decreto Sviluppo (provvedimento accantonato), poi nel disegno di Legge di Stabilità 2012. Ma al momento dell'approvazione definitiva, a sorpresa la proroga del 55% è stata cancellata dal testo finale.

Sembravano quindi cadute nel vuoto le ripetute richieste, fatte negli scorsi mesi dalle associazioni imprenditoriali e dallo stesso Parlamento, di prorogare o rendere permanente la detrazione. Tutti gli appelli ricordavano i benefici in termini economici e ambientali che l'agevolazione ha generato in 4 anni di operatività: da uno studio Enea emerge infatti che gli interventi realizzati sono stati più di 1 milione, con un picco nel 2010 (405 mila interventi) e hanno mosso investimenti per circa 11,1 miliardi di euro, con un importo relativo alla detrazione (cioè alle mancate entrate per le casse erariali nei prossimi anni) pari a circa 6,1 miliardi di euro.

Il Ministro Clini sembra oggi condividere queste analisi, dal momento che ha definito "strutturale e non congiunturale" la detrazione fiscale del 55%. Resta ora da capire se saranno mantenute le regole attuali o se il Governo deciderà di modificare aliquote, tetti di spesa e tipologie di interventi, come era stato ipotizzato un mese fa dal vecchio Governo.

I commenti

Secondo l'ANIEM, Associazione delle Pmi edili, gli interventi di riqualificazione energetica generano nuovamente "l'illusione di un sostegno all'edilizia". L'associazione ricorda che dall'analisi delle tipologie di interventi realizzati emerge che gli incentivi riguardano quasi esclusivamente caldaie e infissi, "generando l'illusione di aver risolto problemi energivori ben più ampi".

Per il Vicepresidente Lapo Borghi "se il futuro sta nella rigenerazione degli asfittici sistemi urbani, riducendo il consumo del territorio e spingendo la riqualificazione attraverso la demolizione e ricostruzione, che senso ha incentivare l'investimento in risparmio energetico in edifici che diversamente dovrebbero essere demoliti e che non garantiscono sicurezza dal punto di vista strutturale o impiantistico?". Aniem propone quindi di rendere selettivi gli incentivi, renderli cioè mirati agli edifici di pregio, nei centri storici, o a quelli semi recenti (20-30 anni), tagliando fuori l'edilizia post bellica senza pregio con l'obiettivo ben più innovativo di favorire interventi di riqualificazione urbana come vero volano dell'edilizia del futuro.

Fonte: *sito internet edilportale*

Rinnovabili: Certificati bianchi fino al 2020 e anche per i settori di "confine". Le proposte di Amici della Terra sulle linee guida TEE

01/12/2011. In attesa dei provvedimenti in materia di efficienza energetica, ancora in esame dal nuovo Governo, Amici della Terra, associazione ambientalista, ha dato voce a suggerimenti e aspettative. L'occasione: la Terza Conferenza nazionale sull'efficienza energetica, apertasi stamane a Roma, presso Palazzo Rispolosi. Prima questione all'ordine del giorno, il "capitolo" dei certificati bianchi o TEE (Titoli di Efficienza Energetica), che, previsto fin dal 2008, costituisce, stando a quanto riferito dalla Relazione dell'Associazione, la priorità per il successo delle politiche di efficienza energetica in atto.

Obbligo fino al 2020. Gli Amici della Terra auspicano che gli obblighi di risparmio energetico siano stabiliti per un periodo sufficientemente lungo, ovvero fino al 2020, in maniera tale da introdurre un quadro di maggiore certezza nel mercato dell'efficienza energetica. Altre aspettative riguardano: la conferma delle nuove linee guida per i TEE, appena approvate dall'AEEG; il potenziamento delle strutture per la gestione e regolazione del meccanismo; l'introduzione nel decreto di chiari indirizzi per l'applicazione del meccanismo dei TEE ai settori di "confine" (come ad esempio i progetti di efficienza energetica nell'ambito dei trasporti ferroviari, aerei e marittimi; o i progetti di sviluppo del trasporto intermodale di sostituzione modale dalla strada alla rotaia o alle autostrade del mare).

Campagne informative. E' inoltre auspicabile, sostiene l'Associazione, che il Decreto contenga previsioni riguardanti le misure di accompagnamento dei progetti di efficienza energetica, con particolare riferimento ad un'adeguata informazione del pubblico mediante campagne generali sull'efficienza energetica o puntuali su singole tipologie d'intervento. In una logica di sistema, i programmi d'azione relativi alle misure di accompagnamento potrebbero essere finanziati, propone Amici della Terra, tramite componenti aggiuntive all'interno delle medesime leve di finanziamento dei meccanismi vigenti. Il fabbisogno di risorse perché il nostro paese si doti di un programma adeguato di misure di sensibilizzazione e informazione di cittadini e imprese sull'efficienza energetica è, precisa l'Associazione, dell'ordine del 5% degli incentivi generati dai certificati bianchi; ma non si tratterebbe di un onere necessariamente aggiuntivo, dato che questi costi aumentano la consapevolezza della convenienza intrinseca di molte tecnologie e verrebbero prontamente ripagati attraverso un'accelerazione del tasso naturale di efficienza energetica, riducendo in realtà il fabbisogno complessivo di incentivazione economica.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Rinnovabili: Nella Manovra di Monti anche rinnovabili, territorio e parchi. L'annuncio del Ministro Clini. E sulla Conferenza di Durban "sfida complicata, necessario cambiare il sistema energetico"

30/11/2011 - Incentivi alle rinnovabili e risorse per la sicurezza del territorio e per i parchi. Sono questi i contenuti del 'pacchetto ambiente' che il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini porterà in Consiglio dei Ministri il 5 dicembre.

Lo ha annunciato lo stesso Ministro Clini spiegando che nella proposta, da inserire nel pacchetto di misure sullo sviluppo, allo studio del Governo, rientrano "il completamento degli incentivi per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, una quota di risorse per la sicurezza del territorio contro frane e alluvioni e la valorizzazione per parchi e riserve marine".

Qualche giorno dopo il suo insediamento, il Ministro aveva annunciato il completamento entro l'anno degli incentivi alle rinnovabili e assicurato la riconferma della detrazione fiscale del 55% (leggi tutto). E anche la difesa del territorio dai rischi idrogeologici era stata definita prioritaria dal Ministro Clini, anche in considerazione del fatto che la prevenzione dei rischi è uno strumento di crescita e di rilancio delle potenzialità economiche del Paese.

A proposito della 17esima Conferenza delle Nazioni Unite sul clima, che si è aperta ieri a Durban, il Ministro ha detto: "Abbiamo di fronte una sfida molto complicata: per ridurre le emissioni di carbonio e proteggere il clima dobbiamo cambiare il sistema energetico, dobbiamo sviluppare e far crescere il ruolo delle fonti rinnovabili. Tutto questo deve avvenire su una scala globale". Occorre tener presente - ha aggiunto Clini - che "la maggior parte delle emissioni arrivano dalla Cina e dagli Stati Uniti, due Paesi non vincolati dal Protocollo di Kyoto. L'Unione europea vuole il proseguimento del protocollo di Kyoto e l'allargamento ad altre economie".

La sfida della Conferenza di Durban sarà proprio quella di dare un futuro al Protocollo di Kyoto, l'unico trattato internazionale vincolante per ridurre le emissioni inquinanti, la cui prima fase si concluderà a fine 2012. Tra gli obiettivi del summit c'è anche la creazione, entro il 2020, di un Fondo per il clima da 100 miliardi di dollari l'anno per aiutare i Paesi più poveri a sostenere i costi della riduzione delle emissioni di gas serra.

"Ci sono due soluzioni che viaggiano in parallelo - ha spiegato ieri Clini -, una è l'aumento dell'efficienza energetica: produrre di più consumando di meno, l'altra è quella delle fonti rinnovabili, che però devono essere efficaci. Penso quindi - ha detto ancora il Ministro dell'Ambiente - che dobbiamo lavorare di più per migliorare le tecnologie in particolare la fonte solare che è preziosa ed è ancora suscettibile di grandi evoluzioni".

Il Ministro Corrado Clini volerà a Durban dopo il 6 dicembre. Clini ha sempre preso parte, come direttore generale del ministero dell'Ambiente, ai tavoli negoziali sulla riduzione delle emissioni inquinanti; questa volta lo farà in veste di Ministro.

Fonte: *Rossella Calabrese, sito internet edilportale*

Rinnovabili: Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), prorogato il termine per la richiesta dell'incentivo

30/11/2011 - Il 19 settembre 2011 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 218 due decreti del Ministero dello Sviluppo Economico (il dm 4 agosto 2011 e il dm 5 settembre 2011) che hanno definito il nuovo regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento.

In particolare, il decreto 5 settembre 2011 recante "Definizione del nuovo regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento" stabiliva che per l'accesso al regime di sostegno, gli operatori avrebbero dovuto trasmettere al GSE la domanda di riconoscimento di CAR utilizzando la modulistica resa disponibile dal GSE entro il 30 novembre 2011, per gli esercizi degli anni precedenti il 2011, ed entro il 31 marzo di ogni anno per gli esercizi degli anni successivi.

Tenuto conto delle richieste inviate da diversi operatori del settore per la proroga del termine di presentazione delle domande per gli anni precedenti il 2011 (30/11/2011) e ritenuto opportuno definire una scadenza temporale di presentazione delle domande che consenta agli operatori interessati di adeguare compiutamente le proprie procedure alla nuova disciplina, il Ministero dello Sviluppo Economico, con decreto del 25 novembre 2011, ha posticipato il suddetto termine al 31 marzo 2012.

Fonte: Ilenia Cicirello, sito internet lavori pubblici

Rinnovabili: GSE: da gennaio stop ai ritardi nell'erogazione incentivi 4° Conto Energia. Il grande numero di domande pervenute e le incertezze hanno impedito al GSE di rispettare il termine dei 120 giorni

26/11/2011. "Il GSE, da gennaio prossimo, sarà di nuovo nelle condizioni di rispettare il termine dei 120 giorni previsto dalla normativa per la valutazione delle richieste e l'erogazione della tariffa incentivante."

Lo annuncia, in una nota, il Gestore dei Servizi Energetici, spiegando che il rilevante numero di richieste pervenute negli ultimi mesi (25mila solo nel mese di giugno, incluse le domande di iscrizione al registro "grandi impianti") e che tuttora continuano ad arrivare (in media 18 mila al mese), ha determinato un inevitabile rallentamento dei tempi di analisi.

Il ritardo - precisa il GSE - è dipeso anche da alcune incertezze legate alle novità normative introdotte dal decreto ministeriale 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia), come quelle relative al premio del 10% per gli impianti che utilizzano componenti realizzati nella UE che, in molti casi, hanno determinato, da parte degli operatori, l'invio di richieste incomplete e successive domande di integrazione da parte del GSE.

Per far fronte a tali problemi il Gestore ha adottato una serie di misure come l'adeguamento dei sistemi informatici, il potenziamento delle risorse e della capacità di lavoro al fine di recuperare l'arretrato. "Il GSE - conclude la nota - è consapevole del disagio che tale ritardo sta arrecando agli operatori e confida nella comprensione degli stessi, consapevoli della complessità della situazione che il GSE si è trovato a fronteggiare."

Fonte: sito internet casa e clima